



## LE TRE SCIMMIE (ÜÇ MAYMUN)

*Regia:* Nuri Bilge Ceylan.

*Sceneggiatura:* Ebru Ceylan, Nuri Bilge Ceylan, Ercan Kesal.

*Fotografia :* Gokhan Tiryaki.

*Montaggio:* Nuri Bilge Ceylan, Ayan Ergursel, Bora Goksingol.

*Scenografia e costumi:* Ebru Ceylan.

*Interpreti:* Yavuz Bingol ( Eyüp), Hatice Aslan ( Hacer), Rifat Sungar ( Ismail), Ercan Kesal (Servet), Cafer Köse (Bayram), Gürkan Aydın (il bambino).

*Produzione:* Zeynep Özbatur.

*Distibuzione:* Bim.

*Durata:* 109.

*Origine:* Turchia/ Francia/Italia, 2008.

### UN'UMANITA' SENZA SPERANZA

*Una strada di notte.*

*Un uomo viene investito da un'auto e abbandonato sul posto.*

*Qualcuno ha però visto la targa dell'automobile che risulta di proprietà di un uomo politico in carriera. Per evitare di perdere le vicine elezioni e la faccia, l'uomo chiede al suo autista di autoaccusarsi dell'incidente.*

*Dovrà restare in carcere per poco tempo, ma sua moglie continuerà a ricevere il suo stipendio e, al momento del rilascio, ci sarà per lui una generosa ricompensa.*

*L'uomo accetta senza condividere con la moglie e il figlio le ragioni della scelta.*

*Da quel momento sarà la moglie ad andare a riscuotere i soldi promessi, divenendo anche l'amante del politico e suscitando i sospetti del figlio adolescente.*

*Quando il marito uscirà dal carcere, la tragedia incomberà sull'intero nucleo familiare.*

### UN MELODRAMMA A PERCORSO INVERSO

Il titolo del film turco già regista di "Usak", vincitore nel 2003 del Gran Prix a Cannes, è di per sé molto significativo: "Le tre scimmie".

Come per le protagoniste della famosa favola, c'è chi non vuole vedere, chi non vuole sentire e chi non vuole parlare. E questo succede, per i protagonisti della storia raccontata nell'intrigante film.

In un mondo, come quello di oggi, sempre più amorale e distante da un sentire che non si basi sulla convivenza immediata, i tre affrontano gli eventi drammatici descritti nella storia del film, chiusi e separati ciascuno nella propria sfera individuale.

Il marito accetta per denaro di finire in prigione senza condividere questa grave decisione con la compagna della propria vita.

La moglie sente riesplodere una sensualità che sembrava scomparsa e dissolta con una bellezza ormai sfiorita grazie all'incontro con colui che detiene una parvenza di potere e che finirà per esercitare anche su di lei, ma trattandola come un banale oggetto.

Il figlio adolescente è il solo, anche se chiuso in un silenzio il più delle volte impenetrabile, a cercare disperatamente un modo di reagire a ciò che potrebbe apparire come ineluttabile. Il ragazzo, in fondo, ha ancora dei codici morali a cui rifarsi anche se questi lo condurranno ad una scelta sbagliata.

In un mondo in cui il potere politico e il denaro sembrano poter comprare qualsiasi cosa o persona, la sua sarà una decisione comunque devastante.

A questa decisione, il padre cercherà di porre rimedio, utilizzando a sua volta gli strumenti appresi dall'esperienza vissuta. Si continua a non parlare, a non vedere e a non sentire.

## **IL FILM**

Presentato in concorso al festival di Cannes del 2008, premiato per la miglior regia, il film conferma il talento del regista sia come narratore dei rapporti interni alla coppia, sia come esploratore dello strumento filmico.

Non sembra esserci speranza per l'umanità descritta da Ceylan. Il suo racconto è infatti ancorato ad una visione sociale e politica della realtà in una riflessione tristemente tragica.

La decisione dell'autodenuncia, il tradimento della moglie, i tormenti del figlio hanno un rapporto preciso con le condizioni materiali e sociali di partenza. In tal modo la tragedia descritta nel film è presentata in una visione della società in cui i rapporti di forza sono già prestabiliti.

*“Le tre scimmie”* è sicuramente il film più politico di Ceylan, quello dove, attraverso un soggetto più volte visto e una struttura filmica classica, il discorso di critica sociale viene fuori con maggior vigore.

Proprio come i cieli di Istanbul: sembrano plumbei, ma guardandoli meglio, svelano segni inequivocabili di tempeste feroci.

A cura di Flavio Giranzani

Legnano, 21-22 aprile 2010.  
Cineforum Marco Pensotti Bruni.  
54° Stagione Cinematografica

---

[www.cineforumpensottilegnano.it](http://www.cineforumpensottilegnano.it)